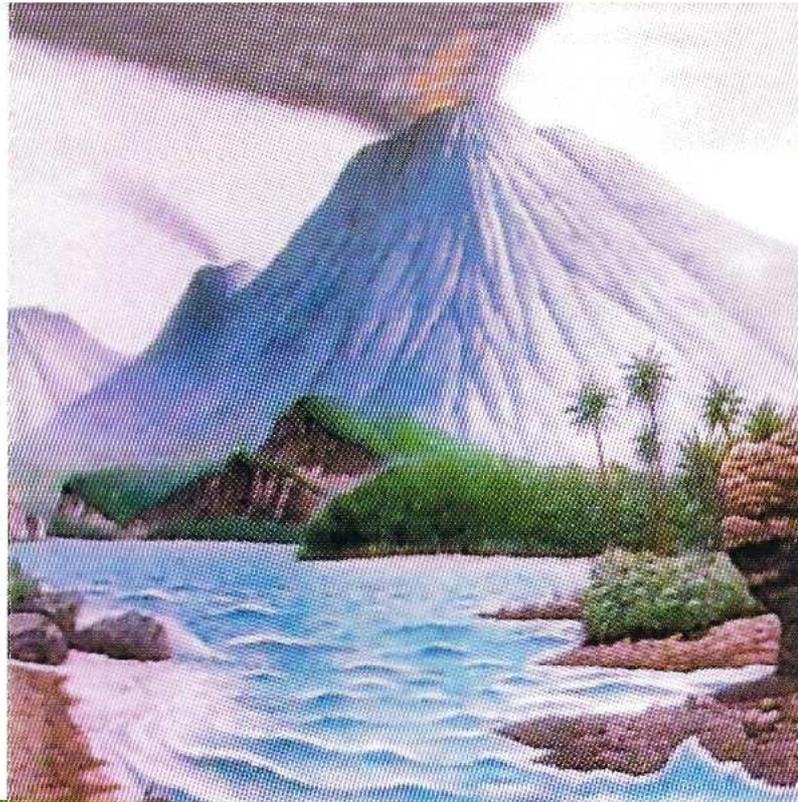


Il Museo Paleontologico

A partire dagli anni '70 alcuni appassionati di Paleontologia hanno fondato a Roncà un centro di cultura naturalistica.

Nel 1975 è stato aperto, in due locali messi a disposizione dal Comune, il Museo Civico che è stato gestito per alcuni anni dall'Associazione Paleontologica della Val d'Alpone, gruppo "Val Nera", ove sono stati esposti reperti paleontologici provenienti dalle aree circostanti il capoluogo. Nel febbraio 2004, l'Amministrazione Comunale di Roncà ha realizzato una nuova mostra del materiale paleontologico che ospita anche alcuni diorami, tra cui uno dedicato all'attuale ambiente naturalistico della Val d'Alpone.

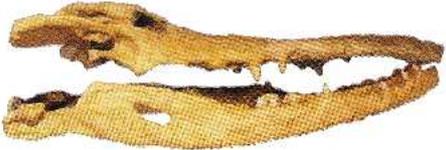


Per visite su prenotazione
Tel. 335 6074811
(Sig. Giancarlo TESSARI)

**ALLA SCOPERTA
DEL TERRITORIO...**

Come arrivare:



Museo

Geo-Paleontologico
di Roncà



MUSEO di RONCA' Piazza Marconi - Roncà (VR)

APERTO SABATO E DOMENICA
9.00-12.00 15.00-18.00

ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO: GEO

L'ambiente
di 40 milioni
di anni fa

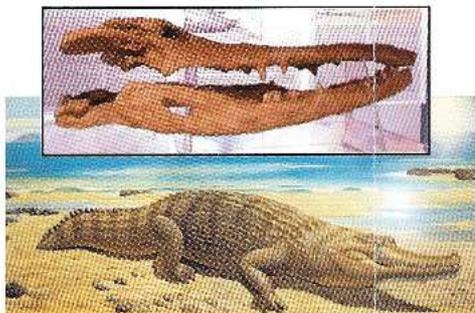
“... Qué tufi
basaltici
alternano
con ligniti
non altro
che



torbe
di antiche lagune,
abitate da conchiglie
d'acqua dolce,
da tartarughe,
da cocodrilli
e cinte di
basse terre ove
si addensavano foreste
di palme, popolate da
conchiglie
terrestri ...”

Così descrive l'antico
ambiente di Roncà
Stoppani nel 1873.
Infatti, circa 40 milioni
di anni fa (Eocene),
il clima era simile a
quello di alcune aree
subtropicali attuali:
un ambiente costiero,

caratterizzato
da isolotti e lagune
più o meno estese
che appartenevano
all'antico mare
della Tetide,
un mare caldo
molto ricco di vita.
Durante l'Eocene,
il monte Calvarina,
assieme
al Monte crocetta e al



monte Duello,
formavano un
maestoso complesso
vulcanico attivo
che emergeva dal mare
dando
origine a frequenti
eruzioni
sia sottomarine
che subaeree.

L'orizzonte
geologico di Roncà

Il cosiddetto
“orizzonte geologico di
Roncà” viene
attribuito
all'Eocene
medio-superiore
ed è costituito
da una sequenza
di vulcaniti,
che evidenziano
un rapido
passaggio da

condizioni sottomarine
a continentali.
la normale
sedimentazione
carbonatica
marina
(calcarei
nummulitici),
che avveniva
circa 40 milioni
di anni fa,
era spesso interrotta
da eruzioni di lave
vulcaniche sottomarine e
subaeree.

I fossili

Gli orizzonti fossiliferi
affioranti
nel territorio di Roncà
sono
ricchi
di foraminiferi
(Nummulites),
molluschi



BIOLOGIA E PALEONTOLOGIA DI RONCA'

(*Campanile, Velates, Strombus, Ostrea, Corbis, Chama, Cardium*), rettili (*Crocodylus, Trionyx, Paleophis*), mammiferi (*Prototherium*) e resti di piante (*Latanites, Sabalites*). Tra i vari gruppi di fossili rinvenuti, è nettissima la prevalenza dei molluschi e, in particolare, dei gasteropodi e dei bivalvi con oltre 60 specie per i gasteropodi e 20 per i bivalvi.



Prototherium veronense

Prototherium veronense è il nome attribuito ai resti fossili di un sirenide rinvenuto negli strati calcarei eocenici del monte Duello. Era un mammifero adatto alla vita marina, con corpo affusolato; la pinna caudale serviva ad



imprimere all'animale una forte spinta propulsiva, mentre gli arti anteriori, trasformati in "pagaie", servivano, soprattutto, per muoversi sul fondale durante la ricerca di cibo. Il *Prototherium*, come i sirenidi attuali, era totalmente vegetariano e si nutriva di alghe.



La natura attuale del parco dei fossili

Il paesaggio attuale del Parco dei Fossili, risultato dei continui sconvolgimenti geologici di questa nostra Terra inquieta, è molto diverso da quello dell'Eocene. Sono trascorsi milioni di anni dalla scomparsa dei vulcani e dei mari tropicali che caratterizzavano questo territorio e, oggi, le testimonianze della ricca fauna che popolava quegli antichi ambienti sono inserite in una natura che si presenta ancora interessante e rigogliosa.

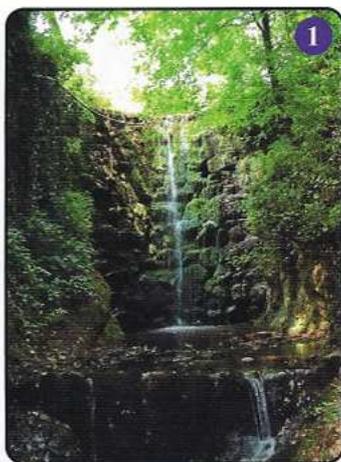


Nella Sala al piano terra, il diorama mostra un esempio della biodiversità animale e vegetale che oggi si trova nel Parco e nei territori limitrofi. Le vetrine e i pannelli didattici illustrano, invece, alcune tra le specie più diffuse, forniscono la descrizione delle caratteristiche peculiari della loro biologia e mettono in evidenza il rapporto che lega gli organismi viventi con l'ambiente sia nelle zone che sono rimaste più integre dal punto di vista naturale sia nelle aree coltivate dove l'intervento dell'uomo è stato più intenso.



La presenza dell'uomo nel territorio

Il sentiero che si snoda attraverso il Parco dei Fossili, costeggiando in alcuni punti le diverse cascate con cui i torrenti che scendono dal monte Calvarina superano gli scoscesi salti di roccia, attraversa una suggestiva zona di affioramenti fossiliferi.



1



2



3

- 1 - La cascata
- 2 - Il pozzo
- 3 - Il ponticello
- 4 - Un capitello

- 5 - Il lavandaro
- 6 - Il sarcofago romano
- 7 - "La Pastoria"
- 8 - Una tipica corte

L'abbondanza di acque del territorio ha favorito in ogni tempo gli insediamenti umani in tutta l'area che è ricca, oltre che dal punto di vista naturalistico, di elementi che testimoniano le vicende storiche e le attività dell'Uomo nelle varie epoche.



4



5



6



7



8

Nel pannello dedicato alla visita del Parco sono indicati i luoghi, lungo il percorso o in località segnalate all'interno del territorio comunale di Roncà, dove s'incontrano alcuni interessanti manufatti.

